

ECONOMIA

Trafilerie Carlo Gnutti: i ricavi tornano sopra il mezzo miliardo, in calo l'utile

Effetto volatilità materie prime. Nel 2027 l'apertura della fabbrica per l'alluminio

OTTONE E ALLUMINIO

ROBERTO RAGAZZI
r.ragazzi@gioaledibrescia.it

CHIARI. L'Italia continua a inciampare sui propri paradossi. Da un lato imprese che investono e progettano il futuro; dall'altro una macchina burocratica che rallenta ogni slancio, trasformando procedure ordinarie in maratone estenuanti. Il caso delle Trafilerie Carlo Gnutti di Chiari è emblematico: era il 2013 quando veniva lanciato il progetto della realizzazione del sito produttivo per componenti in alluminio, nell'area ex Durpress tra Chiari e Urigo d'Oglio. Investimento lungimirante, pensato per competere sui mercati globali e in grado di adeguarsi alle stringenti normative green europee. A distanza di 12 anni si intravede la luce in fondo al tunnel, la messa in esercizio dello stabilimento è prevista a giugno 2027: a quasi 14 anni dalla nascita del progetto.

«Stiamo testando l'alluminio già da alcuni anni - confida Gianfranco Gnutti che con Enrico Gnutti è alla guida del gruppo, accanto a loro la seconda generazione con Carla, Ermanno e Carlo -. Nel 2022 la richiesta di trafilati era talmente elevata che i clienti hanno richiesto anche la produzione sperimenta-

le: se lo stabilimento fosse stato pronto, l'avvio sarebbe stato importante».

L'investimento. Sulla fabbrica dell'area ex Durpress, gli Gnutti hanno investito la bellezza di oltre 130 milioni. Il nuovo stabilimento (a cinque campate, per un totale di 55mila metri quadrati coperti) a regime avrà una capacità produttiva superiore a 1.500 tonnellate al mese. Il sito in partenza occuperà un'ottantina di addetti, che potrebbero più che raddoppiare una volta a regime. L'investimento rappresenta anche un ritorno alle origini. Fino alla fine degli anni Sessanta alla produzione di barre di ottone si affiancava quella dell'alluminio; poi lo «spin-off» che diede vita ad una realtà totalmente autonoma, la Eural di Rovato.

Il bilancio. Per le Trafilerie Carlo Gnutti il bilancio al 30 giugno 2025 si è chiuso con un valore della produzione che è tornato sopra il mezzo miliardo: 568 milioni di euro in crescita rispetto ai 487 milioni del 30 giugno 2024. «L'esercizio è stato caratterizzato da un andamento molto altalenante dei prezzi delle materie prime - dichiara Gianfranco Gnutti -. I ricavi sono in crescita, ma le quantità prodotte sono rimaste sostanzialmente stabili, mentre la marginalità è in calo». Nel conto economico il valore aggiun-

to è passato da 94,4 milioni a 80,9 milioni; per i 400 addetti del sito di Chiari il costo del lavoro è stato pari a 25,5 milioni; l'Ebitda o Mol è passato da 58 milioni a 43,5 milioni; scende anche l'utile netto che passa dai 18,3 milioni del 2024 ai 12,3 milioni del 2025. «La volatilità delle materie prime ha rappresentato uno degli elementi di più difficile gestione operativa dei 12 mesi e lo resta tutt'ora», dichiara Gnutti.

Previsioni. Il clima resta di forte incertezza. «È molto complicato fare previsioni attendibili - conclude Gnutti -. L'incremento dei prezzi delle materie prime avvenuto dopo l'estate, in un contesto generale di aumenti, continua a incidere sulla marginalità». «Crediamo di chiudere il prossimo esercizio sostanzialmente su questi livelli, e questa sarebbe già una buona cosa». «Quello che manca al Paese ed all'Europa è una vera politica industriale capace di sostenere gli investimenti strategici - dichiara Gnutti -. Mentre l'Italia, schiacciata da un debito pubblico enorme, ha margini di intervento sempre più ridotti. Così la burocrazia si somma alla fragilità finanziaria e a un'Europa poco coordinata. Il risultato è un continente che parla di competitività, ma lascia le sue imprese a correre in salita, spesso da sole, mentre il resto del mondo accelera».



A Chiari. Da sinistra Carla con papà Enrico, Gianfranco col figlio Ermanno



Trafilerie Carlo Gnutti. Uno scorcio dello stabilimento di Chiari

Il Polo Innovativo getta un ponte con Termini Imerese

L'obiettivo è interconnettere le aziende delle due aree industriali

L'ACCORDO

BRESCIA. Ad annullare la distanza geografica tra il distretto industriale bresciano e quello di Termini Imerese, in provincia di Palermo, sarà un «ponte» d'innovazione ed alta tecnologia costruito con l'accordo siglato tra il Polo Innovativo di Brescia, guidato da Stefano Patelli e il Polo Meccatronica Valley siciliano, presieduto da Antonello Mineo. L'obiettivo è interconnettere le aziende delle due aree estreme dello Stivale per realizzare prodotti innovativi e intercettare nuovi mercati a valore aggiunto, attraverso la costituzione di una piattaforma condivisa e dinamica gestita dalle imprese.

Dopo la firma del protocollo d'intesa, lo scorso maggio, ora il progetto entra nella fase operativa. Da Brescia, due start-up e una impresa innovativa si sono appena insediate nell'Incu-



Al vertice. Stefano Patelli

batore di Termini Imerese, gestito dal Polo Meccatronica Valley, cogliendo le opportunità del match tra i due Poli tecnologici che stanno operando per collegare il Nord e il Sud del Paese. Si tratta di Headvisor, Wise Solutions e dello stesso Polo innovativo, che hanno deciso di puntare sulle potenzialità del mercato in Sicilia per offrire know how e assistenza al tessuto produttivo dell'isola.

«Siamo un team di ingegneri specializzati nella gestione di

dati e nello sviluppo di algoritmi complessi; il fine è quello di risolvere matematicamente problemi industriali di ricerca operativa»: è la mission di Wise Solutions, oltre 15 anni di esperienza nel data management e nella system integration di database eterogenei e di automazioni industriali per la raccolta dati. Industria e transizione 4.0, logistica e magazzino, formazione, digitalizzazione, semplificazione dei processi aziendali e soluzioni tecnologiche per far convergere e dialogare i sistemi informativi con i flussi dati sono gli asset della Headvisor, mentre il Polo Innovativo è un incubatore di startup certificato.

«Si tratta di uno step importante per la nostra struttura e per le due start-up, Wise Solutions e Headvisor, incubate dal Polo, che si inserisce nel percorso da noi intrapreso, con successo, per ottenere il riconoscimento di Incubatore Certificato - chiude Stefano Patelli, direttore del Polo Innovativo -. Lo scambio è vicendevole: il Polo Meccatronica di Termini Imerese ha già aperto un proprio spazio nel nostro hub». Soddisfatto anche il presidente del Polo Meccatronica, Antonello Mineo: «Il collegamento strategico tra il Polo per l'Innovazione di Brescia e il Polo della Meccatronica di Termini Imerese rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione tra territori, competenze e filiere produttive possa generare valore in una logica di sistema Paese».

Università Cattolica e Bcc «dialogo» sulla sostenibilità

DOMANI

BRESCIA. L'Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica organizza il convegno «Bcc: sostenibilità, territorio e comunicazione», in programma domani alle 11.15, nella sede di Mompiano.

L'iniziativa si colloca all'interno dei percorsi formativi del master in «Rischio climatico e governance per l'ambiente» e del master in «Gestione e comunicazione della sostenibilità», e si propone come luogo di dialogo tra mondo accademico, credito cooperativo e giovani professionisti della sostenibilità.

Il convegno si aprirà con l'intervento di Giuseppe Bonelli, direttore della sede di Brescia dell'Università Cattolica, e di Alessandra Vischi, direttrice dell'Alta scuola per l'ambiente.

A seguire, una sessione dedicata al contributo delle istituzioni e del Credito cooperativo alla trasformazione dei territori vedrà gli interventi di Alessandro Azzi (Ebis e Fondazione Tertio millennio), Pierluigi Malavasi (comitato di gestione Asa), Raffaele Arici (Federazione lombarda Bcc) e Teresa Giovannazzi (Libera Università di Bolzano).

I lavori saranno conclusi da Ilaria Beretta, direttrice del master in «Rischio Climatico e governance dell'ambiente», con una riflessione sulle competenze necessarie per guidare sistemi economici e finanziari in un contesto climatico in evoluzione.



STUDIO EUREKA
burocrazia senza spine

CI SMAZZIAMO I VOSTRI CACTUS



PRATICHE REGISTRO IMPRESE E NOTARILI
SCIA/SUAP - CNS - SPID - PEC... e molto altro

 **STUDIOEUREKA.COM**